

VareseNews

Fine di un tormentone. La “quadra” è servita

Pubblicato: Giovedì 8 Gennaio 2009

La Giunta Farioli bis è realtà, ora *de iure* oltre che *de facto*, dopo un anno e mezzo di rinvii, finte, discussione dietro le quinte. La "quadra", ricorda il sindaco, **si era trovata ufficiosamente già negli ultimi giorni del 2008**. Le festività natalizie evidentemente hanno portato in regalo alla maggioranza quella compattezza che per diciotto lunghi mesi, e in particolare negli ultimi sei, pareva mancare. Più che a scontri fra i partiti, si era assistito a discussioni interne, anche sofferte, e a uno **sfiancante tiro alla fune fra sindaco e Forza Italia-An-Lega-UDC**, ognuno con i suoi "pallini" e volontà da far rispettare. Alla fine l'operazione, divenuta molto più delicata del previsto, è andata dunque in porto. **Farioli ha la "sua" Giunta**, che sarà costruita intorno ad **obiettivi** e non più a mere deleghe, e con figure almeno in parte da lui scelte e fatte mandare giù a partiti recalcitranti. Questi ultimi conservano i loro equilibri reciproci, alterando mimicamente quelli interni solo nel caso di Forza Italia, con il "sacrificio" di un **Gigi Chierichetti** che si mormora per nulla contento, ma non commenta.

«Privilegeremo i fatti alle presentazioni, come nel nostro stile. Comunque **presenteremo gli assessori uno per uno**, ognuno con i suoi obiettivi da raggiungere». Così Gigi Farioli, che a chi fa osservare il tempo trascorso dalle **sue prime proposte di rinnovamento della Giunta** (un anno e mezzo), e i sei mesi senza gli assessori a Bilancio e personale – **nove** dall'annuncio delle loro imminenti dimissioni: una gravidanza più che un processo politico – ricorda «abbiamo impiegato questi mesi per risolvere dei problemi». E viene in mente qualcuno che di mestiere, appunto, "risolve problemi". Perchè a Palazzo Gilardoni non ci si è fatti mancare nulla, in materia.

Farioli tiene a sottolineare l'operato della sua prima Giunta da metà 2006 a fine 2008. Per prima cosa, andava "raddrizzato" il Comune: "vasto programma", avrebbe detto un fine politico come De Gaulle. **«Avevamo ereditato una situazione mediocre e drammatica»** rievoca Farioli. Tutto per la serie "c'eravamo tanto amati": dell'amministrazione precedente, quella di Rosa, **faceva parte buona parte anche della sua nuova Giunta** (Reguzzoni, Armiraglio, Fantinati, Castiglioni). Poi l'allora sindaco leghista fu defenestrato dalla maggioranza, in testa il suo stesso partito (gennaio 2006), e si andò al voto anticipato.

Reinsediati dai bustocchi a furor di popolo, i partiti del centrodestra e il nuovo sindaco Farioli non hanno perso tempo. **«In due anni e mezzo non abbiamo assunto un solo mutuo»** rivendica il primo cittadino, «in compenso abbiamo stanziato per opere pubbliche dieci volte quanto fatto dalla precedente amministrazione». Il merito forse più grande e concreto, fra i tanti che Farioli elenca, è quello di avere **riaperto la collaborazione e il dialogo con i Comuni confinanti**, essenziali per quel ruolo di piccola "capitale", di "città-leader" dell'Altomilanese che il sindaco rivendica a tamburo battente. Fra le iniziative in questo senso vi è stata anche la risoluzione di alcune **"grane" legali**, contenziosi come quello con Accam che aveva alla base problemi sentiti localmente in modo forte. «A Borsano abbiamo bonificato l'area Accam e dalla regione abbiamo portato a casa 1,6 milioni di euro» aggiunge. Ancora, l'accelerata decisa data all'apertura del **nuovo tribunale** – «diviso non a caso dalla Procura,

un segnale politico in vista del **giusto processo**» dice il sindaco, aggiungendo l'accordo con il ministero delle Infrastrutture sarebbe in dirittura d'arrivo, grazie all'impegno del sottosegretario Mantovani.

Ma l'opera di cui si va più soffertamente orgogliosi a Palazzo Gilardoni è la **riduzione delle restituzioni** richieste dall'ispezione del Ministero a seguito della vicenda super-stipendi e degli strascichi successivi: «"Salvati" 20 milioni di euro su 24» sottolinea Farioli. La cosa **non rabbonisce ancora** i dipendenti comunali, in massima parte del tutto incolpevoli del problema, eppure chiamati a restituire cifre non trascurabili: solo *obtorto collo* hanno infine accettato l'accordo che li salverebbe da conseguenze ancora più pesanti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it